

MARIO ROSSI– Federica Crisci

("L'impresa eccezionale è essere normali"(cit.))

Mario Rossi nacque all'alba di un giorno lontano. I genitori ebbero l'idea di chiamarlo come il padre del padre, il nonno del padre del padre e le altre decine di Mario Rossi. Mario Rossi però, amava quel nome così comune da renderlo unico. Mario Rossi passò un'infanzia tranquilla; amava tirare calci al pallone e amava le serate del Carosello. Mario Rossi amava studiare, ma non voleva essere il primo della classe. Mario Rossi non suonava, ma amava la musica. Mario Rossi amava gli animali, ma non era mai stato padrone di nessuno. Mario Rossi amava la compagnia, aveva molti amici senza essere mai stato un leader. Mario Rossi amava la solitudine; stava ore chiuso in camera a leggere e a pensare al futuro. Mario Rossi amava sognare. A 20 anni partì militare, ma Mario Rossi amava la pace e non la guerra. Congedato si iscrisse all'università e dopo 4 anni ne uscì filosofo. Mario Rossi amava prendere la vita con filosofia. Tra i corridoi dell'ateneo conobbe la ragazza che sarebbe diventata sua moglie. Non era la più bella del corso, ma Mario Rossi amava la sua bellezza ingenua. Seguirono le nozze in Chiesa, perchè Mario in Dio ci credeva, nonostante qualche dubbio gli rimanesse. La luna di miele fu a Parigi, perchè era il sogno di sua moglie. Mario non amava Parigi, ma amava sua moglie, e quindi la portò a Parigi. Mario Rossi ebbe due figli: maschio e femmina li creò. Mario Rossi educò i figli al rispetto, all'accoglienza all'onestà. Non sempre questi principi vennero rispettati, ma Mario Rossi amava i suoi figli, e godeva delle piccole grandi soddisfazioni che le due creature gli procuravano. Mario Rossi amava portarli al mare d'estate e in montagna d'inverno. Festeggiava compleanni, promozioni e Sacramenti vari. Mario Rossi ricordava gli anniversari e amava scrivere lettere d'amore alla moglie. Il matrimonio fu felice. Capitava di discutere per questioni di normale amministrazione, ma Mario Rossi amava anche quei litigi; diceva che i climi migliori sono quelli in cui il Sole si alterna con la pioggia. Mario Rossi era insegnante; in un liceo di provincia, incantava sbarbatelli con Platone, Kant, Aristotele ed Hegel. Gli studenti non sempre stavano attenti, ma Mario Rossi amava la sua materia ed amava i suoi allievi. Il guadagno non era eccessivo, perchè Mario Rossi amava fare il cittadino onesto; pagava le tasse, dichiarava i suoi redditi, andava a votare e separava la carta dal vetro. Mario Rossi lavorò fino alla pensione. La scuola lo festeggiò consegnandoli una targa per gli anni spesi tra quelle mura. Mario Rossi aveva sempre amato il suo lavoro, ma ora amava essere in pensione. Impegnò il tempo viaggiando, leggendo e facendo bricolage. Mario Rossi amava fare movimento, e tanti furono i pomeriggi trascorsi con la moglie sottobraccio a camminare per la città. Durante una di queste passeggiate, Mario Rossi si ritrovò con la moglie a terra priva di sensi. Seguì una corsa disperata in ospedale, ore di attesa, lacrime e preghiere. Arrivò la diagnosi: sua moglie sarebbe rimasta paralizzata con poche aspettative di vita. Mario Rossi portò la moglie a casa e cominciò il loro matrimonio con questa terza entità: lui, lei e la malattia. Numerosi erano i ricoveri in ospedale, ma poi si tornava sempre a casa. Amici, parenti, medici, conoscenti e figli cercavano di convincerlo a lasciare la moglie presso una struttura specializzata. Mario Rossi ripeteva a tutti la stessa frase "Non posso, è mia moglie, le ho giurato amore eterno in salute ed in malattia". Pochi capivano queste parole, ma Mario Rossi amava sua moglie, e questa era l'unica cosa che contava. La moglie di Mario Rossi morì qualche mese più tardi tra l'affetto del marito, dei figli, dei medici e dei conoscenti. Mario la seguì poco dopo immerso nella solitudine che lui amava. Il giorno seguente il



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

vecchio bibliotecario del paese, portando fuori il cane, si fermò a leggere i necrologi "Toh, è morto Mario Rossi, quando veniva in biblioteca interrompeva la monotonia parlandomi di libri e di filosofi", gli fece eco una signora "Mario Rossi, così si chiamava? Una volta mi si ruppero i sacchetti con la spesa e lui mi aiutò a trasportarli" " Il professor Rossi! Ricordo quando mi castigò perchè avevo preso in giro un compagno, non successe più e studiai filosofia per diventare come lui". "Mario Rossi? Mia figlia era in ospedale durante la degenza della moglie e lui quando andava a prendere un caffè ne portava sempre uno anche per me". "Oh, questo signore, non sapevo nulla di lui, ma non mi negava mai il suo buongiorno". Il giorno del funerale la chiesa era strapiena, Mario Rossi aveva donato qualcosa di lui a chiunque lo avesse incontrato. Due turisti entrarono nel Duomo durante la funzione, per ammirare il famoso affresco che esso custodiva; videro la bara in centro e persone in piedi in fondo. Stupiti chiesero a due fedeli di quale grande personalità fosse il funerale "E' il funerale di Mario Rossi" "Ah, e che cosa ha fatto di eccezionale?"

Mario Rossi è realmente esistito, ed io ho avuto il grande dono di conoscerlo. Per tutelarlo ho usato un nome di neanche troppa fantasia, perché Mario Rossi amava l'anonimato, ma soprattutto amava la fantasia.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere